

# CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**  
N. **452**

## RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 2 MARZO 2000

Risoluzione  
del Parlamento europeo sul documento della Commissione « L'economia  
dell'Unione europea nel 1999 – Rassegna »

*Annunziata il 18 aprile 2000*

IL PARLAMENTO EUROPEO,

visto il documento della Commissione  
(C5-0081/2000),

vista la relazione della Commissione al  
Consiglio e al Parlamento europeo « Esame  
del meccanismo unico di sostegno finan-  
ziario a medio termine delle bilance dei  
pagamenti degli Stati membri »  
(COM(1999) 628),

visti gli articoli 99 e 104 del trattato CE,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del  
Consiglio del 7 luglio 1997 per il raffor-

zamento della sorveglianza delle posizioni  
di bilancio nonché della sorveglianza e del  
coordinamento delle politiche economi-  
che (1),

visto l'articolo 47, paragrafo 1 del suo  
regolamento,

visti la relazione della commissione per  
i problemi economici e monetari e il pa-  
rere della commissione per l'occupazione e  
gli affari sociali (A5-0041/2000),

A. considerando che il varo dell'Euro  
costituisce un evento determinante per il  
processo d'integrazione europea, la forma-

---

(1) GU L. 209 del 2 agosto 1997, pag. 1.

zione del suo mercato interno, l'unificazione dei suoi mercati finanziari e il rafforzamento della sua posizione internazionale, e definisce così un nuovo regime di politica economica nonché politiche di più ampio respiro per il raggiungimento degli obiettivi del trattato,

B. considerando che il controllo dell'inflazione, la stabilizzazione delle finanze pubbliche e la moderazione salariale raggiunti in tutti gli Stati membri rappresentano sviluppi positivi che, unitamente alla stabilità monetaria interna, consentono un allentamento molto significativo di taluni importanti vincoli che hanno finora impedito la crescita in Europa,

C. considerando i rischi di deflazione derivanti da una politica eccessivamente restrittiva sul piano monetario e fiscale, il cui obiettivo principale è la stabilità dei prezzi,

D. considerando che alla stabilizzazione delle finanze pubbliche si contrappongono fattori che potrebbero destabilizzare l'economia nel suo insieme, quali ad esempio l'eccessivo indebitamento del settore pubblico o le potenziali ripercussioni di un collasso dei mercati dei capitali sopravvalutati,

E. apprezzando i chiari segnali di una nuova ripresa emersi più rapidamente del previsto nell'economia europea a partire dal secondo trimestre del 1999 nonché la prevista accelerazione della crescita del PIL che passerà dal tasso prossimo al potenziale pari al 2,1 per cento nel 1999 al 3 per cento nel 2000 e nel 2001; considerando che tale crescita tendenziale, se non sarà ostacolata da avversi sviluppi sul piano internazionale, offre all'economia europea l'opportunità di continuare a rafforzare la propria crescita, purché siano attuate le opportune misure politiche,

F. considerando che la politica di stabilizzazione adottata dall'Unione si è dimostrata corretta e dovrebbe essere quindi portata avanti, sottolineando nel contempo

la necessità di fare dell'occupazione una priorità della politica europea,

G. considerando che tale previsione di crescita del 3 per cento circa dovrebbe essere valutata con cauto ottimismo, se vista sullo sfondo del fiacco tasso medio di crescita reale del PIL pari all'1,9 per cento che rappresenta il dato prevalente nel corso degli anni '90,

H. considerando che nell'insieme dell'Unione europea si prevede una discesa della disoccupazione al 9,2 per cento nel 1999 dopo i massimi storici superiori all'11 per cento registrati in molti Stati membri nel 1997; che tuttavia l'elevata disoccupazione, la bassa percentuale di partecipazione della forza lavoro e la mancanza di flessibilità del mercato del lavoro costituiscono tuttora problemi fondamentali nell'UE,

I. ricordando le precedenti stime della Commissione del 1995 secondo cui, a condizioni costanti di produttività ed evoluzione demografica, è necessaria una crescita stabile del 3-3,5 per cento sull'arco di cinque anni per portare il tasso di disoccupazione a circa il 7 per cento della popolazione attiva, il che mostra con chiarezza come la crescita da sola non sia in grado di favorire la piena occupazione,

J. considerando che qualsiasi strategia destinata a promuovere la crescita dovrà rispettare la sostenibilità ambientale e, in particolare, gli impegni assunti dall'Unione europea a Kyoto,

K. considerando che la capacità imprenditoriale, misurata in base alla rapida ascesa e crescita di società tecnologicamente avanzate, non corrisponde al potenziale scientifico e tecnologico disponibile in Europa e resta pericolosamente in ritardo rispetto alle corrispondenti attività imprenditoriali negli Stati Uniti,

L. considerando che il costo medio per la costituzione di un'impresa è di 1.600 euro in Europa e di 500 euro negli Stati

Uniti e che i tempi medi necessari per la costituzione di un'impresa sono di 11 settimane nell'Unione europea e di una settimana e mezzo negli Stati Uniti,

M. considerando che in Europa l'evoluzione economica di breve periodo coincide con l'avvio a livello mondiale di una rivoluzione tecnologica che porterà al sorgere di un'economia globale basata sulla conoscenza; che queste nuove sfide rendono necessari cambiamenti strutturali nell'organizzazione economica, nei processi lavorativi, nei meccanismi di fissazione dei salari nonché un riequilibrio del rapporto tra il settore pubblico e quello privato,

N. considerando che la politica dovrà reagire a questa nuova evoluzione creando le condizioni ottimali affinché il settore privato possa adeguarsi pienamente a queste circostanze economiche in costante mutamento affinché anche gli imprenditori abbiano la capacità di anticipare, grazie all'innovazione e alla creatività imprenditoriale, qualsiasi evoluzione e, di conseguenza, la concorrenza e che pertanto sarà necessario formulare un nuovo progetto politico imperniato su una politica economica dinamica e mirata,

O. considerando che un nuovo obiettivo strategico deve prevedere un programma integrato per il potenziamento e l'ammodernamento dell'istruzione a tutti i livelli, il rafforzamento della capacità imprenditoriale, l'instaurazione e/o l'ammodernamento delle infrastrutture di base mediante progetti di interesse europeo che favoriscano l'aumento della produttività di tutta l'economia dell'Unione,

P. considerando che occorre favorire maggiori investimenti privati in Europa creando un ambiente favorevole agli investimenti e una cultura imprenditoriale dinamica mediante misure che includano una riforma strutturale del mercato del lavoro, una diminuzione della burocrazia, un migliorato accesso al capitale di rischio

per le PMI e un'ulteriore apertura dei mercati,

Q. considerando che tale progetto potrà essere coronato da successo soltanto grazie a un'azione congiunta a livello dell'Unione, a un energico ruolo guida delle istituzioni europee, al rafforzamento della solidarietà e alla mobilitazione della grande maggioranza della popolazione e che ciò deve chiaramente andare a beneficio di tutti nel contesto di un'economia sociale di mercato,

1. ritiene che la ripresa dell'economia europea in termini di crescita del PIL e di profitti aziendali sia ormai in atto ma che la disoccupazione resti a livelli inaccettabilmente elevati e le disparità di reddito e la povertà siano in crescita;

2. invita il Consiglio, in sede di fissazione degli orientamenti economici di massima, a formulare politiche, anche microeconomiche, volte a conseguire la piena occupazione e compatibili con prezzi stabili e con un bilancio in equilibrio durante l'intero ciclo economico;

3. ricorda che il conseguimento dell'obiettivo della piena occupazione dipende da una crescita più intensa, come è dimostrato dall'esperienza internazionale ed europea, crescita che deve essere sostenuta da una politica economica e fiscale volta a favorire gli investimenti, soprattutto delle piccole e medie imprese, da una politica salariale basata sugli incrementi di produttività, e da una riduzione della rigidità che ancora caratterizza la legislazione del lavoro in troppi Stati membri;

4. ritiene che un ambiente più favorevole agli investimenti sia essenziale per conseguire una maggiore crescita e raccomanda un alleviamento degli eccessivi oneri amministrativi di costituzione e di gestione delle imprese, una maggiore apertura dei mercati e l'avvio di una riforma strutturale del mercato del lavoro;

5. ritiene particolarmente importante prevenire la disoccupazione giovanile e di lunga durata; insiste affinché si faccia di più per dare ai disoccupati maggiori possibilità e incentivi per trovare rapidamente un altro lavoro inclusa la possibilità di formazione o di riqualificazione così da avere maggiori possibilità di assunzione;

6. riconosce che la spesa nel settore delle infrastrutture pubbliche può avere effetti positivi sull'attività del settore privato; rileva che tali investimenti dovrebbero essere effettuati per il loro valore intrinseco dopo aver verificato i loro effetti a livello sociale e di mercato e non dovrebbero essere utilizzati quali strumenti di gestione della domanda quando l'esperienza dimostra che ciò può essere controproducente;

7. chiede alla Commissione di istituire meccanismi comunitari di sostegno alle associazioni di PMI onde migliorarne la competitività e il livello di organizzazione, facendo sì che possano fornire diversi servizi di appoggio alle aziende associate, come la centralizzazione dei crediti e l'informazione e l'assistenza giuridica;

8. chiede al Consiglio ECOFIN di rivedere il suo atteggiamento reticente a portare avanti con vigore il miglioramento dell'infrastruttura europea, di aggiornare, alla luce dei progressi compiuti nell'ambito della privatizzazione, dei progressi scientifici e dell'innovazione tecnologica, il programma RTE proposto nel Libro bianco della Commissione del 1994 su « Crescita, competitività e occupazione » e di provvedere al loro finanziamento mediante Eurobond emessi dalla Banca europea per gli investimenti;

9. chiede alla Commissione e al Consiglio di rafforzare i loro sforzi per far sì che le reti transeuropee colleghino gli attuali Stati membri dell'Unione europea e i paesi candidati dell'Europa orientale, centrale e meridionale nonché altri paesi vicini, soprattutto la Russia e l'Africa settentrionale; ritiene che le RTE rivestano un'importanza

strategica particolare per la futura crescita e per l'integrazione tra le diverse parti d'Europa e i suoi vicini;

10. chiede alla Commissione e al Consiglio di potenziare l'integrazione delle moderne autostrade e reti informatiche nei programmi delle reti transeuropee, al fine di dotare l'Europa della migliore infrastruttura di tecnologie informatiche al mondo;

11. chiede al Consiglio e alla Commissione di sostenere attivamente la comunità e l'industria scientifica nella costituzione di uno spazio comune di ricerca europeo sostenuto da maggiori stanziamenti per la ricerca e lo sviluppo su un livello analogo a quello di paesi che presentano un livello di sviluppo comparabile;

12. chiede alla Commissione di accelerare l'attuazione del suo piano di azione sui capitali di rischio, l'integrazione di mercati finanziari e piccole e medie imprese, incoraggiando energicamente il rapido sviluppo delle piccole aziende tecnologicamente dinamiche affinché si ingrandiscano e diventino di classe mondiale, e a trattare la formulazione definitiva e la pronta introduzione di uno statuto europeo delle società quale veicolo alternativo facoltativo da incorporare prioritariamente;

13. esorta il Consiglio e la Commissione a fare il possibile per accelerare, semplificare e rendere più efficiente e più economica la procedura di deposito dei brevetti europei, al fine di migliorare la competitività delle invenzioni europee e, pertanto, la prospettive future dell'Europa; insiste, comunque, sulla necessità di introdurre migliori norme volte a garantire la piena osservanza delle regole dell'etica e degli interessi dei consumatori;

14. chiede alla Commissione e al Consiglio di presentare proposte legislative per l'istituzione di un fondo speciale di ricerca europeo al quale sarebbero destinate le entrate eccedentarie non utilizzate della

Comunità europea del carbone e dell'acciaio che terminerà le sue attività nel 2002;

15. chiede alla Commissione di proporre e di portare avanti con forza un programma d'azione sulla transizione dall'attuale mercato comune interno ad un mercato unico europeo, di eliminare gli eventuali ostacoli rimanenti e applicare rigorosamente a tale mercato la politica di concorrenza, tenendo conto della posizione di questo Parlamento sulla riforma della politica di concorrenza, enunciata nelle sue risoluzioni del 19 gennaio 2000 concernenti la relazione sulla concorrenza del 1998 (1) e la relazione sugli aiuti statali (2);

16. auspica che gli Stati membri procedano a un riesame dei sistemi fiscale, tributario e previdenziale al fine di alleggerire gli oneri che gravano sul fattore lavoro;

17. invita gli Stati membri a semplificare i processi di Lussemburgo, Cardiff e Colonia, onde assicurare maggiore efficacia e trasparenza nei confronti dell'opinione pubblica;

18. ritiene che occorra procedere con urgenza all'instaurazione di un efficace coordinamento tra la politica macroeconomica, la politica per l'occupazione e la politica sociale; invita gli Stati membri ad elaborare un processo di convergenza sociale, in linea con la strategia europea per l'occupazione, che comprenda orientamenti comunitari, parametri di riferimento, scambio di dati comparabili e piani d'azione nazionali in materia di lotta contro la povertà e l'esclusione sociale;

19. invita la Commissione a proporre stanziamenti per concretizzare le idee contenute nell'iniziativa « Europa elettronica »

---

(1) Testi approvati della seduta in tale data, punto 10.

(2) Testi approvati della seduta in tale data, punto 11.

soprattutto per quanto riguarda l'istruzione, le infrastrutture e un ampio accesso pubblico a Internet;

20. chiede al Consiglio di rispondere in modo creativo all'iniziativa della Presidenza di definire una nuova strategia economica e politica in grado di sfruttare il processo di innovazione nel contesto di un'economia basata sulla conoscenza, in modo da trasformare l'Europa nell'area più dinamica del mondo;

21. chiede alla Commissione e al Consiglio di introdurre, tenendo conto dei cambiamenti dettati dalle tecnologie emergenti a livello di capacità, obiettivi quantitativi di formazione dei giovani e di riqualificazione dei disoccupati di lungo periodo, verso i quali gli Stati membri si impegnino a convergere su un arco di tempo definito;

22. invita la Commissione ad avviare studi sul processo e sugli istituti per la concertazione delle condizioni di lavoro prevalenti nelle economie degli Stati membri al fine di valutare la loro capacità di condurre a un mercato del lavoro flessibile che favorisca effettivamente l'occupazione sia alle condizioni attuali che alle condizioni dell'economia basata sulla conoscenza in fase di sviluppo;

23. invita la Commissione europea a far redigere annualmente da ricercatori economici europei indipendenti una relazione sulla situazione economica e sociale europea, che dovrà essere sottoposta al Parlamento europeo e tener conto anche delle ripercussioni europee delle misure politiche nazionali, al fine di migliorare il necessario coordinamento delle politiche economiche europee;

24. invita il Consiglio e la Commissione a colmare il deficit democratico nel campo delle politiche economiche e dell'occupazione attraverso un accordo interistituzionale che associ pienamente il Parlamento europeo al processo decisionale sugli aspetti principali della politica economica e degli orientamenti di politica economica;

25. chiede al Consiglio di tener debitamente conto dei rischi impliciti nella sopravvalutazione dei mercati dei capitali sottolineata nella relazione della Commissione e di dare mandato alla Commissione di avviare negoziati con il Consiglio G7 al fine di formulare politiche idonee e di adottare rapide misure per incrementare la trasparenza e combattere l'elemento speculativo nelle attività della finanza mondiale;

26. riconosce la relazione esistente tra istruzione e possibilità di crescita econo-

mica a lungo termine e invita la Commissione ad esortare tutti gli Stati membri a garantire un miglioramento dei livelli di istruzione generale, e a far sì che tutti i giovani escano dalla scuola pronti per affrontare la vita, entrare nel mondo del lavoro e partecipare alla crescita della collettività;

27. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.